



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

31 GENNAIO 2023

IN PRIMO PIANO:

- Sport dilettantistico e doping, il convegno a Firenze su [La Nazione](#), [il servizio della TGR Rai Toscana](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Abodi: Lavoro sportivo, niente proroga \(su Italiaoggi\)](#)
- [Il presidente del Comitato olimpico su Olimpiadi 2024 : escludere russi e bielorussi è una violazione dei diritti umani \(su RaiNews\)](#)
- [Papa Francesco riceve il mondo del volley e attacca il doping: "Fa diventare falso e sporco lo sport" \(su Repubblica\)](#)
- Una frattura dolorosa tra la popolazione russa e ucraina, e la speranza di chi sa resistere (di Raffaella Chiodo su Avvenire)

- [Il non profit cresce, nel 2022 vale 84 miliardi di euro \(su Forum Terzo Settore\)](#)
- ["Co-progetta", due guide ai profili soggettivi e alla raccolta fondi per il Terzo settore \(su Cantiere Terzo Settore\)](#)
- [Volontariato, in 200 a Firenze per la presentazione del Manifesto dei Csv \(su Redattore sociale\)](#)
- [Il ruolo del terzo settore nel raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Pioggia di medaglie per Simone Olivi, dell'Uisp Nuoto Valdimagra ai campionati mondiali in acque gelide in Slovenia](#)
- [Uisp Atletica Siena, Elena Vallortigara domani al PalaGiannelli](#)
- E altro...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Piemonte sostiene il progetto "CamminAutismo a Santiago"](#)
- [Uisp Cagliari, Proseguono con costanza le attività della Camminata Sportiva nella Pineta di Sinnai](#)
- [Pallavolo Uisp Piemonte, Premiazioni 18° Palio Sant'Orso 1°memorial Andrea Tagliante](#)
- [Uisp Bologna la diretta streaming da Il Resto del Carlino, della presentazione della maglietta della StraBologna 2023](#)

FIRENZE

Sport dilettantistico e doping, il convegno a Firenze

L'incontro a Palazzo Vecchio

Firenze, 28 gennaio 2023 - In una location da favola, la "Sala d'arme" di Palazzo Vecchio a Firenze, la Uisp di Firenze ha organizzato un convegno dal tema "I pericoli del doping nello sport dilettantistico". Convegno moderato da Massimo Cervelli di Radio Toscana che ha dato la parola per il messaggio di benvenuto al "padrone di casa" l'assessore allo sport Cosimo Guccione. E' quindi intervenuto Alessandro Donati autore del libro "I signori del doping" e noto soprattutto per le sue battaglie contro il doping nell'atletica leggera, nel calcio e nel ciclismo e per aver denunciato gli scandali dell'atletica italiana avvenuti nella metà degli anni Ottanta.

Presente anche Nicola Armentano, consigliere delegato allo sport della Città metropolitana di Firenze, molto chiaro nella sua esposizione non fa sconti a nessuno. Così come è chiara e decisa la presa di posizione contro questo problema è stato il delegato del Coni di Firenze Fabio Giorgetti. Sulla questione non ha quindi dubbi il dottor Marco Tavanti, che entra nel problema spiegando che oltre all'assunzione di sostanze proibite da parte di grandi campioni esiste un problema molto più vicino a noi: "il fai da te degli amatori". Nello sport amatoriale, ci spiega, esiste la pratica di assumere una coniugazione di farmaci che sono di libera vendita, ma che in alte dosi possono produrre un incremento delle prestazioni del 5 / 10 %, ma con effetti collaterali permanenti di gran lunga maggiori. Queste sostanze possono causare gravi effetti collaterali, come problemi cardiovascolari, danni ai reni e al fegato, alterazioni dello stato d'animo e disturbi del sonno e se l'assunzione è protratta a lungo termine si possono avere anche conseguenze mortali. L'avvocato Clementina Colucci ha avuto il quindi compito di renderci comprensibile la complessa disciplina giuridica che regola il doping.

Conclude il convegno il presidente della UISP fiorentina Marco Ceccantini che fa presente che il doping rappresenta una grave minaccia per l'integrità dello sport, ma non solo perché chi ci ricorre che ha un vantaggio ingiusto sugli altri, che hanno lavorato duramente e onestamente per migliorare le loro prestazioni. Ma perché è una pratica che non è salute e che porta ad avere un ritorno economico negativo sulle casse della sanità ed è quindi un illecito che tutti andiamo a pagare.

Facendo il consuntivo della serata ne emerge un panorama dove dobbiamo lavorare insieme per promuovere uno sport pulito e onesto, in cui gli atleti possano competere in modo equo e giusto. Solo in questo modo potremo godere appieno dello sport e dei suoi valori. Servizio fotografico a cura della Ets Regalami un sorriso le cui foto sono archiviate a questo [indirizzo](#).



Il ministro per lo sport e i giovani a ItaliaOggi. Olimpiadi, in arrivo strumenti per accelerare

Lavoro sportivo, niente proroga

La riforma del lavoro sportivo e l'abolizione del vincolo non saranno ulteriormente prorogate, ma questo periodo di tempo potrà essere utilizzato per qualche rifinitura al testo. Nessuna preoccupazione sulle olimpiadi. Lo dice il ministro dello sport Andrea

Abodi
di Michele Damiani

La riforma del lavoro sportivo e l'abolizione del vincolo non saranno ulteriormente prorogate, ma questo periodo di tempo potrà essere utilizzato per operare qualche rifinitura ai testi. Nessuna preoccupazione sulle olimpiadi, anche se a breve arriveranno nuovi strumenti per accelerare il passo, soprattutto sulle infrastrutture. Sul caso plusvalenze e calcio sono in corso le opportune valutazioni all'interno dell'esecutivo, in modo da capire fin dove ci si potrà spingere per un necessario miglioramento del sistema, un processo in cui ognuno dovrà fare la sua parte. Parole e musica del ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi, che ha raccontato ad ItaliaOggi i primi mesi da titolare del dicastero, in un periodo pieno di importanti novità per il settore. Domanda. Partiamo dalla riforma dello sport. Il Milleproroghe ha spostato in avanti l'entrata in vigore del decreto sul lavoro sportivo, con un conseguente spostamento anche dell'abolizione del vincolo. Ci saranno ulteriori proroghe o modifiche al testo?

Risposta. La riforma è molto ampia, ci sono delle deleghe ancora aperte che chiuderemo a breve, in modo da avere un impianto organico. Il governo è cambiato da poco, non è detto che però questo debba portare ulteriori modifiche al testo. Vedremo cosa si potrà fare per migliorare l'impianto, ma confermo che sia sul lavoro che sul vincolo sportivo non ci saranno ulteriori proroghe. Questo periodo di tempo che abbiamo guadagnato verrà utilizzato per qualche piccola rifinitura, frutto dell'attività di ascolto che stiamo svolgendo al ministero.

D. La riforma prevede l'abolizione del vincolo sportivo, una scelta che sta facendo molto discutere nel mondo dello sport. È d'accordo con l'abolizione?

R. A mio parere il vincolo sportivo andava abolito già da tempo, viste le forme in cui si è manifestato che, in alcuni casi, hanno limitato la libertà degli sportivi. D'altro canto, non possiamo disconoscere una titolarità alle società che formano atleti e atlete, che devono veder riconosciuto il valore formativo, non solo sportivo ma anche morale, che portano all'intero paese. Non è un caso che la

riforma sia collegata anche alla determinazione da parte delle federazioni di un riconoscimento economico per associazioni e società.

D. La Federazione pallavolo ha da poco modificato lo statuto, inserendo un vincolo annuale. Che ne pensa?

R. Ci metteremo al tavolo con la Fipav, ma non solo, in particolare con Coni e Cip per risolvere tutte le questioni aperte. Posso dire che un vincolo annuale è come se non esistesse, era preoccupante la vecchia versione del vincolo pluriennale.

D. La riforma interviene assottigliando le differenze tra professionisti e dilettanti, agendo soprattutto sul lato delle tutele, con un possibile risvolto sui conti delle società. Come valuta le modifiche?

R. Penso che prima di tutto sia necessario definire un vocabolario condiviso, usando i termini in maniera adeguata. Un sistema evolve quando si usano linguaggi corretti e condivisi. Il dilettantismo ha determinate caratteristiche, il professionismo altre. È possibile che sia necessario definire meglio la linea di confine, credo non ci sia cosa peggiore di fare le cose giuste di principio ma nei tempi sbagliati. Come per tutte le misure che appoggeremo e che proporremo, sarà necessario predisporre una seria valutazione sull'impatto delle stesse e dotare il sistema di un cuscinetto che lo aiuti e lo supporti ad arrivare alla nuova condizione.

D. Versante infrastrutture. Uno dei decreti attuativi della riforma interviene proprio su questo aspetto, è in programma altro per cercare di risolvere uno dei problemi maggiori dello sport italiano, ovvero la carenza di infrastrutture e la difficoltà a costruirne di nuove?

R. Dobbiamo fare molte cose. Il governo, negli ultimi anni, ha sviluppato il bando sport e periferie, che verrà rinforzato ulteriormente da questo esecutivo. C'è, poi, tutta la parte legata al Pnrr, che offre molte possibilità. Credo che, in questo senso, un aiuto possa arrivare dai grandi eventi, come la Ryder cup di golf, che si svolgerà a fine settembre a Roma. Puntiamo molto su allargare la base sportiva, anche e soprattutto in sport come il golf, garantendo a più persone possibili l'accesso alla disciplina, senza intaccare il lavoro dei circoli. Stessa logica per i giochi del Mediterraneo 2026, che rappresenteranno un momento molto importante. Come governo abbiamo già sostenuto economicamente l'iniziativa, ma faremo ancora di più in termini di presenza e comunicazione nei prossimi mesi.

D. Uno dei temi caldi degli ultimi anni è il rapporto tra Sport e salute e Coni, tema che ha citato anche lei in audizione in Parlamento lo scorso autunno. Come conciliare le due realtà?

R. Su questo discorso credo ci sia un equivoco di fondo. Il rapporto non è tra Coni, Cip e Sport e salute, ma tra Coni, Cip e governo. Vorrei che fosse chiaro questo passaggio. Sport e salute è una società in house e, insieme al dipartimento dello sport, rappresentano strutture fondamentali per lo sviluppo e la messa a terra delle politiche per lo sport. Sport e salute ha dei compiti specifici, Coni e Cip ne hanno altri, ognuno dovrà rispettare il proprio campo d'azione.

D. Chiudiamo con due casi spinosi. Il primo è quello delle plusvalenze. Alcuni esponenti del governo, in particolare il ministro dell'economia Giorgetti, hanno annunciato un possibile intervento sulla tematica. È possibile quindi immaginarsi una discussione in Parlamento, magari con un provvedimento ad hoc?

R. Il governo è coordinato su ogni tematica, dobbiamo comprendere bene il fenomeno, quindi è necessario aspettare le motivazioni della sentenza e le ulteriori mosse della procura. È fondamentale rispettare i ruoli e avere un atteggiamento cauto prima di prendere le decisioni, valutandone attentamente gli impatti. Stiamo facendo le opportune riflessioni tecniche per capire fino a dove possiamo arrivare per migliorare il sistema. Auspichiamo, poi, che ognuno faccia la sua parte, dalle federazioni alla Fifa, sia in termini di norme che sul versante dei controlli.

D. Capitolo Olimpiadi Milano-Cortina. Quali le prossime mosse del suo dicastero?

R. Le tempistiche non mi preoccupano, organizzeremo un evento meraviglioso e la macchina messa in moto tra Fondazione, Coni e Cip raggiungerà i risultati prefissati. Non sottovalutiamo i rischi e anche le difficoltà del tema, in particolare sul versante infrastrutture. Probabilmente daremo qualche altro strumento nelle prossime settimane per accelerare il passo.

D. Il presidente del Coni Malagò si è detto preoccupato, in particolare per l'eccessiva alternanza di governi in carica, che potrebbe complicare l'avvicinamento all'evento.

R. Posso assicurare il presidente Malagò: l'alternanza si fermerà, visto che l'attuale governo rimarrà in carica fino alle olimpiadi.



Il presidente del Comitato olimpico: escludere russi e bielorusi è una violazione dei diritti umani

"Stiamo parlando di singoli atleti che gareggiano in forma neutrale, le sanzioni nei confronti questi Paesi restano", ha chiarito Thomas Bach. Il 3 febbraio il Comitato ucraino decide sul boicottaggio delle Olimpiadi Parigi 2024

28/01/2023

“C'è un grande sostegno internazionale per la **riammissione di atleti provenienti da Russia e Bielorussia**”, a dirlo il presidente del Comitato olimpico internazionale, Thomas Bach, che è tornato anche oggi sul tema della riammissione nello sport mondiale degli atleti con passaporto russo e bielorusso attualmente esclusi.

"Escludere atleti russi e bielorussi a causa del passaporto o del luogo di nascita è una violazione dei diritti umani - ha detto in una intervista alla tv tedesca Zdf -. Stiamo parlando di singoli atleti che gareggiano in forma neutrale, le sanzioni nei confronti questi Paesi restano".

"In tutto il mondo c'è un impegno per la missione unificante dei Giochi olimpici, mantenere l'ultimo ponte tra Paesi e Nazioni e non incoraggiare un'altra divisione", ha aggiunto Bach precisando nuovamente che le sanzioni contro Russia e Bielorussia restano a seguito dell'invasione militare di Mosca in Ucraina. Ciò significa niente inno, niente bandiera, niente colori e nessun invito per membri governativi.

Ma la nuova del Cio rischia di provocare reazioni da parte di Kiev. Il Comitato olimpico nazionale dell'Ucraina venerdì 3 febbraio terrà un'assemblea generale straordinaria per discutere un possibile boicottaggio delle Olimpiadi estive di Parigi 2024 nel caso in cui gli atleti russi e bielorussi saranno autorizzati a partecipare. A rivelare l'ordine del giorno dell'assemblea è stato il deputato del partito 'Servitori del popolo', Zhan Beleniuk, oro olimpico nella lotta greco-romana a Tokyo 2020 negli 87 chilogrammi.

Due giorni fa il ministro dello Sport e presidente del Comitato olimpico nazionale ucraino, Vadym Guttsait, aveva avvertito che **[l'Ucraina avrebbe preso in considerazione di boicottare Parigi 2024](#)**.

la Repubblica

Sport

Papa Francesco riceve il mondo del volley e attacca il doping: "Fa diventare falso e sporco lo sport"

di Mattia Chiusano

Le nazionali di volley nella Sala Clementina (Vatican Media)

Accolta in Vaticano un'ampia delegazione, dai campioni del mondo alle nazionali giovanili. Il Pontefice: "Non si diventa campioni senza un allenatore disposto ad accompagnare, a motivare, a correggere senza umiliare". Il ct De Giorgi: "Abbiamo avuto la prova del tanto affetto e attenzione che c'è nei nostri confronti"

30 GENNAIO 2023 AGGIORNATO ALLE 21:42 1 MINUTI DI LETTURA

ROMA - "Nello sport non esiste solo la dimensione individuale, ma si è parte di un gruppo, i giocatori sono come le membra di un corpo. Nella pallavolo c'è l'alzata, il passaggio verso il compagno o la compagna che ha il compito di finalizzare l'azione. Non si è mai soli, c'è sempre qualcuno da servire".

Così il Papa ha accolto in Vaticano una grande delegazione della pallavolo italiana, circa duecento invitati in un'udienza privata nella Sala Clementina che ha coronato uno straordinario 2022. Culminato nella [conquista del titolo mondiale assoluto maschile](#), a settembre in Polonia, ma arricchito anche dall'oro della VNL e dal [bronzo ai Mondiali femminili](#), oltre ai titoli maschili under 22, under 20, under 18, femminili under 21, under 19 e under 17.

Nella delegazione guidata dal presidente federale [Giuseppe Manfredi](#) (che ha regalato la medaglia d'oro mondiale) e dal n.1 del Coni Giovanni Malagò c'era tutta la nazionale campione del mondo (assente solo l'infortunato Giulio Pinali) capitanata da Simone

Giannelli che ha mostrato al Pontefice la coppa dei campioni del mondo. Il gruppo femminile era invece rappresentato da Silvia Nwakalor e Ofelia Malinov, visti gli impegni delle altre azzurre. Papa Francesco ha ricordato il passaggio di un discorso di Giovanni Paolo II, "la dignità della persona umana costituisce il fine e il metro di giudizio di ogni attività sportiva". Ma traendo spunto dai colpi fondamentali della pallavolo, ha tenuto il suo discorso trovando similitudini, per esempio, tra la battuta e la necessità "nella vita di ogni giorno di prendere l'iniziativa, assumersi la responsabilità, coinvolgersi". Un passaggio è stato dedicato anche al doping: "Oltre a essere pericoloso, è un inganno che toglie bellezza e divertimento al gioco, macchiandolo di falsità e facendolo diventare sporco".

Coinvolti anche i due ct, Fefè De Giorgi e Davide Mazzanti, perché "non si diventa campioni senza una guida, senza un allenatore disposto ad accompagnare, a motivare, a correggere senza umiliare, a sollevare quando si cade e a condividere la gioia della vittoria". "È stata una giornata unica" ha commentato alla fine De Giorgi, "abbiamo ancora una volta avuto la prova del tanto affetto e attenzione che c'è nei nostri confronti per il percorso che come federazione e come squadra abbiamo fatto. Quest'anno avremo un'estate particolarmente importante, dalla VNL agli Europei in casa fino alle qualificazioni ai Giochi di Parigi: per noi è l'occasione di alzare ancor di più l'asticella". Per Mazzanti "erano presenti le nazionali giovanili insieme alle seniores e vedere la moltitudine di persone che lavorano per far eccellere le varie nazionali è stato bellissimo".

Una frattura dolorosa tra la popolazione russa e ucraina, e la speranza di chi sa resistere

LA PROPAGANDA DELLA GUERRA SOFFIA SULL'ODIO PERCHÉ DÀ L'ILLUSIONE DI ESSERE DALLA PARTE GIUSTA



RAFFAELLA CHIODO KARPINSKY

La guerra in Ucraina sembra avviata su un percorso senza sbocco, dove l'unica soluzione è l'abbattimento, anzi l'annientamento dell'avversario e con lui del suo popolo. Un quadro comodo per chi preferirebbe una prospettiva chiara e banalizzata dove è più facile anche serenamente odiare gli altri, il nemico, sentendosi pure nel giusto. Perché «loro», gli altri, *ci odiano e ci vogliono cancellare dalla faccia della Terra*. È quanto mi sento dire da russi e ucraini quando incontro chi non vuole neanche provare a esercitare uno sguardo che non si esaurisca negli occhi della guerra e sappia andare oltre quella logica. Comprensione e solidarietà umana per chi in Ucraina viene colpito con brutalità dall'Armata Russa e ha perso figli, genitori, nonni sono sacrosante e doverose. Non si può chiedere a chi sta subendo un dolore straziante, di essere pronto a riconoscere e subito solidarizzare con chi sull'altro fronte e, pur con sofferenza e pericolo, si oppone a questa guerra, a chi grida «Non in mio nome!» e tende la mano al popolo aggredito. «È troppo presto. La ferita è aperta e sanguina», mi dicono Nadja, giornalista rimasta a Mosca, e Ksenja, da Berlino, attivista impegnata da sempre nella ricerca infaticabile di relazioni per costruire ponti e smontare i muri dell'odio. Un dialogo sincero fra madri, come già in Cecenia, è ancora molto difficile. Eppure, si continua a cercarlo. A costruire le condizioni per la fine di quella guerra in cui morirono 200mila persone, sono state loro le «Madri dei soldati» come ha ricordato il premio Nobel Dimitri Muratov in una recente intervista al blogger Yury Dud (dieci milioni di follower su Youtube).

Ma la propaganda continua a instillare acrimonia e odio verso gli ucraini rei di esistere, di pretendere di decidere del proprio destino, e verso l'Occidente che - si accusa - vorrebbe la sparizione dalla faccia della Terra di tutto il popolo russo, ma proprio tutto. A partire da questo cozzo tra odio e terrore, si incita alla guerra per difendere il «mondo russo», richiamandosi senza senso a scrittori e musicisti che della cultura russa sono l'espressione più nobile e alta, amati universalmente. Richiamandosi persino a Tolstoj padre riconosciuto della nonviolenza. A bordo della nave che mi porta da Helsinki a Tallin discuto con una signora russa che vive da anni in Estonia.

Sposata con un estone, tre figli che vivono in Finlandia e Norvegia, putiniana di ferro. Dice concitata che da anni la situazione si è incancrenita per l'odio che gli estoni ma soprattutto gli ucraini mostrano verso i russi. «Non era più possibile accettare questa piega delle cose. Bisognava intervenire per mettere fine all'aggressione contro i russi che vivono in questi Paesi». Le chiedo se può accettare l'uccisione in Ucraina di cittadini innocenti, bambini, donne e anziani inermi. Risponde: «È la guerra. Certo che mi dispiace. Ma cos'altro si poteva fare?». Mi azzardo a dire «Negozia?». La replica è secca: «Gli accordi di Minsk li hanno calpestati gli ucraini. Noi russi ci abbiamo messo tutta la nostra buona volontà, ma c'è un limite a tutto». Un esempio di vicolo cieco della ragione, dove soccombe anche la pietà. E in fondo al vicolo si distoglie lo sguardo, per non vedere l'orrore. La contraddizione emerge quando chiedo alla signora: «Perché allora non torna in Russia?». Risponde «Qui in Estonia si sta molto meglio. C'è tutto, e tutto funziona». C'è anche la libertà di esprimersi, che in Russia è oppressa da decenni. Ma questo è un tema che non la interessa.

Un altro esempio della frattura generazionale e dell'appartenenza storica alla l'idea del «mondo russo» delle fasce di età più anziane, dice Nadja da Mosca, «sono gli apatici». E spiega: «A costoro va aggiunta quella numerosa frangia di popolazione che dopo la fine dell'Unione Sovietica ha vissuto la scoperta di una dimensione prima sconosciuta. Parlo di una fascia sociale che, fino all'inizio di questa nuova e terribile fase della guerra d'Ucraina, si concedeva vacanze all'estero ogni anno e una serie di piccole e grandi soddisfazioni». Quanto è bastato per farli disinteressare alla politica e per non percepire il bisogno e l'importanza della partecipazione per una vita democratica.

Chi, invece, ha maturato il bisogno di aria libera, l'esigenza di giustizia e democrazia, soprattutto nelle generazioni più giovani e non ha abbandonato il Paese per dissenso sulla guerra (gli uomini anche per non andare al fronte), resta aggrappato alla condivisione con chi la pensa allo stesso modo. Sanno di essere tanti, nonostante tutto. Studiano, lavorano e soprattutto pensano e si informano attraverso i canali indipendenti che il regime di Putin non riesce a censurare. E sono loro la speranza, per la Russia e per tutti noi.

GIORGIO NERI / AGF

Il non profit cresce, nel 2022 vale 84 miliardi di euro

31 Gennaio 2023

Il non profit dà un contributo vitale alla crescita dell'Italia: il valore della produzione ha raggiunto nel 2022 gli 84 miliardi di euro (+5% rispetto al 2020), secondo la Fondazione per la Sussidiarietà. L'impatto reale sfiora i 100 miliardi di euro, considerando l'attività degli oltre 6 milioni di volontari. E' quanto emerso oggi (31 gennaio, ndr) a Roma in occasione della presentazione del [Rapporto "Sussidiarietà e... sviluppo sociale"](#), realizzato dalla Fondazione per la Sussidiarietà, in collaborazione con Istat, con l'intervento di Marina Elvira Calderone, Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'economia sociale (cooperative, mutue, associazioni e fondazioni) conta a fine 2022 oltre 400.000 enti (+7% in 6 anni), quasi 1,6 milioni di addetti e oltre 6 milioni di volontari, la cui attività equivale a 875.000 addetti, secondo gli standard ILO.

L'Italia si conferma un paese a forte vocazione solidale: la Penisola svetta anche nella classifica del volontariato che coinvolge il 26% degli adulti. Meglio di noi solo la Germania (34%). Seguono Francia (24%), Gran Bretagna (23%) e Spagna (15%).

Il Rapporto rivela che la sussidiarietà, intesa come partecipazione ad attività collettive, sociali e politiche, contribuisce a migliorare la qualità della vita, facilita la ricerca di un lavoro e riduce il rischio di povertà. Lo studio mostra una forte correlazione positiva fra impegno sussidiario e l'occupazione. In particolare, la partecipazione a programmi di formazione continua favorisce l'inserimento nel mondo del lavoro, a tutte le età (0,7 su una scala da 0 a 1). Un impatto positivo nella capacità di trovare lavoro deriva dalla

partecipazione ad attività culturali fuori casa (0,89), dalla partecipazione sociale (0,88) e ad organizzazioni non profit (0,7). Gli stessi fattori contribuiscono a ridurre il rischio di povertà e allontana il pericolo di non arrivare a fine mese con i propri redditi.

“Questa ricerca, la prima del genere in Italia, dimostra che la presenza di un privato sociale attivo e dinamico contribuisce ad attenuare le condizioni di disagio e favorisce l’occupazione”, afferma Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, “Il terzo pilastro tra Stato e mercato, quello della comunità, gioca un ruolo chiave per lo sviluppo e va perciò valorizzato e sostenuto. Lo studio mostra che la sussidiarietà è il carburante che fa andare il motore di un sistema socio-economico”.

“La pandemia e le emergenze degli ultimi anni hanno reso ancor più evidente il ruolo cruciale del terzo settore nell’ascoltare i bisogni di persone e territori e dare risposte tempestive, creare opportunità, cucire le ferite del tessuto socio-economico”, ha detto Vanessa Pallucchi, Portavoce Forum Terzo Settore, “Occorre però fare passi avanti sul piano del riconoscimento di questo ruolo e dare slancio all’amministrazione condivisa, attraverso la quale il terzo settore può trainare il Paese verso uno sviluppo sociale ed economico più inclusivo e sostenibile”.

“Le analisi condotte con gli strumenti della statistica, hanno messo in evidenza che esiste un nesso significativo fra la sussidiarietà e alcuni fenomeni socio-economici”, spiega Gian Carlo Blangiardo, Presidente Istat, “Nelle regioni in cui è più alto il ‘tasso di Sussidiarietà’ aumenta anche il tasso di occupazione e viceversa. C’è quindi una dipendenza reciproca: l’impegno in attività sociali aiuta i singoli e la collettività a creare lavoro”.

“Il lavoro di ricerca condotto per il Rapporto mette in luce l’esistenza di un ecosistema di soggetti che costituiscono una vera e propria infrastruttura sociale fatta di legami. Grazie a questa infrastruttura diventano possibili dinamiche personali e collettive che generano opportunità per le persone e sviluppo per tutta la società. L’economia sociale non va quindi vista solo come un mezzo per arginare problemi, ma anche come una condizione necessaria per generare sviluppo”, ha detto Giovanni Fosti, Presidente Fondazione Cariplo.

“Il Rapporto dimostra la presenza di organizzazioni non profit sul territorio contribuisce in modo significativo a ridurre l’incidenza dei giovani che non studiano e non lavorano, offrendo loro un futuro”, afferma Pierluigi Bartolomei, Direttore Generale Associazione Centro ELIS.

“Il Rapporto Sussidiarietà e Sviluppo Sociale racconta una società segnata da crescenti disuguaglianze socio-economiche. Al contempo, evidenzia la presenza di una molteplicità di attori consapevoli del proprio ruolo per lo sviluppo di una società più equa, ambientalmente e socialmente sostenibile: fra questi, gli attori del settore privato sono chiamati ad esercitare con sempre maggiore attenzione la propria responsabilità sociale”, osserva Guido Borsani, Presidente Fondazione Deloitte, “La collaborazione di tutte le parti sociali rappresenta l’elemento centrale attorno al quale costruire un nuovo modello di sviluppo”.

[Qui il rapporto 2021/2022 Rapporto “Sussidiarietà e... sviluppo sociale”](#)



“Co-progetta”, due guide ai profili soggettivi e alla raccolta fondi per il Terzo settore

In arrivo nuovi strumenti realizzati nell’ambito del progetto sull’amministrazione condivisa realizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Anci, uno per la creazione di partenariati e una check-list per inquadrare gli enti del Terzo settore

Il sito web del progetto “[Co-Progetta – Un’amministrazione condivisa](#)” realizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Anci, con la collaborazione delle sue Fondazioni Cittalia e Ifel si arricchisce di due nuovi utili strumenti sul rapporto tra Pubblica amministrazione e Terzo settore.

In attesa dell'imminente aggiornamento del vademecum “[L’affidamento dei servizi sociali nel dialogo fra Codice dei Contratti Pubblici e Codice del Terzo Settore](#)”, infatti, è disponibile una “[Guida operativa per la creazione di partenariati fra enti pubblici ed enti di Terzo settore e soggetti finanziatori](#)” e una “[Check list dei profili soggettivi degli enti di terzo settore](#)”.

La [guida](#) esamina le novità introdotte sul tema dalla riforma del Terzo settore dal punto di vista dell’amministrazione condivisa, presentando le diverse forme di raccolta fondi e le modalità di finanziamento delle attività di interesse generale, in funzione dell’attivazione di partenariati fra enti del Terzo settore ed enti pubblici, oltre che agli altri soggetti interessati.

La check-list, invece, è una guida semplice e completa sui profili soggettivi degli enti del Terzo settore (Ets) per sapere chi sono, come operano e qual è la disciplina di riferimento.

È composta di due parti:

- [un documento pdf](#) con un riepilogo dei profili soggettivi degli Ets e del relativo regime giuridico. Per ogni Ets si trova una scheda che riepiloga: Costituzione, Registrazione, Forma giuridica, Base sociale, Denominazione sociale, Finalità, Risorse umane, Governance, Trasparenza, Controllo e Norme particolari applicabili nei rapporti con le Pa;
- [un foglio excel](#) pensato soprattutto per facilitare la gestione dei procedimenti amministrativi. Può essere scaricato e compilato, attraverso menù a tendina, per avere una restituzione automatica della percentuale di requisiti rispettati: se l’indicazione che viene data in seguito alla compilazione di tutti i campi è del 100% significa che tutte le condizioni dello specifico profilo soggettivo sono rispettate.

“Co- progetta – Un’amministrazione condivisa” è un’iniziativa realizzata nell’ambito del Pon Inclusione 2014-2020 (Azioni di sistema a sostegno dell’obiettivo specifico 9.7 “Rafforzamento dell’economia sociale”) finanziato con risorse del Fondo Sociale Europeo.

[Maggiori informazioni qui.](#)



30 gennaio 2023 ore: 15:20

NON PROFIT

Volontariato, in 200 a Firenze per la presentazione del Manifesto dei Csv

Il documento riassume in otto punti l'agenda che il sistema dei 49 centri di servizio ha fissato per potenziare lo sviluppo del volontariato nei prossimi anni. Tommasini "Le associazioni diventino punto di riferimento nelle comunità per promuovere politiche di sostegno alle fragilità e di cura del territorio"

ROMA. Un **Manifesto** come bene collettivo di una comunità in cammino, frutto di mesi di confronto per ripensare, in un'ottica di sviluppo, i servizi alle associazioni e potenziare il valore aggiunto delle risorse di un sistema capace di creare legami sociali e connessioni fra soggetti diversi che operano nelle comunità. Con l'esperienza di 25 anni di lavoro in tutta Italia per accompagnare e sostenere le organizzazioni, i Centri di servizio per il volontariato (Csv) hanno avviato una nuova stagione di impegno, che parte dal processo appena concluso di riorganizzazione, a seguito della riforma del terzo settore, e che oggi li accredita con un nuovo ruolo nella società italiana di agenti di sviluppo del volontariato nei territori.

Il Manifesto di intenti è stato presentato il 27 e 28 gennaio a Firenze, nel corso del convegno "Fare bene insieme, consolidare ed evolvere. Luoghi per parlare di vision" organizzato da Csvnet, l'associazione nazionale dei Csv, in collaborazione con il Cesvot e con il sostegno di Crédit Agricole Italia e Innovation Center Fondazione CR Firenze. Un momento per fare il punto sulle nuove sfide e condividere il documento frutto del lavoro di un anno cui hanno dato il loro contributo centinaia fra presidenti, consiglieri, dirigenti e operatori di Csv, ma anche esperti e stakeholder di settore, ad iniziare dal mondo delle fondazioni di origine bancaria che, sotto il controllo della fondazione Onc, finanziano i Centri.

Il documento, dal titolo "I Csv come agenti di sviluppo del volontariato nei territori. Un manifesto per fare bene insieme" fissa i principi che orienteranno gli sforzi e gli investimenti dei Csv: promuovere la crescita delle esperienze associative; alimentare la collaborazione tra le realtà del volontariato; favorire la cooperazione tra volontariato, istituzioni e imprese; valorizzare le forme emergenti di volontariato; animare la cultura della convivenza, del dono e dell'aiuto; sviluppare le capacità organizzative del volontariato; riconoscere l'orizzonte dei diritti, focalizzare i problemi e le sfide dei territori a livello nazionale. "Il Manifesto - commenta Chiara Tommasini, presidente di Csvnet - è il frutto di un intenso processo di partecipazione in cui ogni attore è stato coinvolto per ridefinire la vision del nostro sistema. Siamo partiti dall'esigenza di rileggere i bisogni del volontariato e approfondito i temi connessi alla sua azione. Abbiamo di fronte due grandi sfide: in primo luogo favorire l'empowerment delle associazioni per fare in modo che sviluppino il loro potenziale organizzativo e la loro capacità di contare su nuove risorse. In secondo luogo, promuovere un lavoro di animazione territoriale per fare sì che le associazioni diventino punto di riferimento per le comunità, ad iniziare dalla pubblica amministrazione ma anche per imprese e fondazioni, per co-programmare e co-progettare le politiche di sostegno alle fragilità e di cura del territorio. Per fare questo - conclude Tommasini - dobbiamo viverci come agenzie di sviluppo del volontariato e lo faremo grazie alla direzione che questo Manifesto imprimerà al sistema".

Ai lavori, a cui hanno partecipato circa 200 persone esponenti dei 49 Csv operanti in Italia, si sono svolti venerdì 27 e sabato 28 gennaio. Alla tavola rotonda conclusiva, moderata da Francesco D'Angella di Studio Aps, hanno preso parte, insieme alla presidente di Csvnet Chiara Tommasini, il viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maria Teresa Bellucci, il presidente di Acri Francesco Profumo e la portavoce del Forum terzo settore Vanessa Pallucchi.



Il ruolo del terzo settore nel raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile

È importante che l'economia sociale non venga esclusa dai processi di sviluppo: questo il messaggio emerso alla tavola rotonda di Deloitte Climate & Sustainability e Argis.

Da **Redazione** -26 Gennaio 2023

- Grazie alla sua conoscenza del territorio e dei bisogni delle singole comunità, il terzo settore riveste un ruolo centrale nella creazione di un modello di sviluppo sostenibile.
- È necessario favorire la diffusione delle conoscenze e degli strumenti adatti a garantire la sua inclusione nel processo.
- Di questo si è parlato all'evento di Deloitte e Argis il 24 gennaio.

Il **terzo settore** ha un ruolo fondamentale non soltanto nella lotta contro la **povertà energetica**, ma in generale nel percorso verso un modello di **sviluppo sostenibile**. *“Il contributo che questo settore può offrire è molto vasto, basti pensare alla rete di contatti e collaborazioni locali che gli enti hanno sul territorio e alla conoscenza profonda del tessuto sociale e dei bisogni delle comunità più esposte a situazioni critiche”*.

Queste le parole di **Guido Borsani** ed **Elio Santoro**, rispettivamente presidente di **Fondazione Deloitte** e Managing Director di **Deloitte Climate & Sustainability**, che hanno preso parte all'evento dal titolo “Crisi sociale e sviluppo sostenibile. Tra ESG, sussidiarietà e bene comune: l'esperienza del terzo settore verso l'Agenda 2030”.

La cultura sussidiaria come elemento chiave

L'**incontro**, svoltosi a **Milano** il **24 gennaio**, è stato organizzato da Deloitte Climate & Sustainability e **Argis** con il patrocinio di Fondazione Deloitte. *“Il terzo settore rappresenta la prima rete di protezione sociale nel nostro Paese e la cultura sussidiaria è uno degli elementi chiave per perseguire uno sviluppo sostenibile”*, ha dichiarato **Alberto Salis, vicepresidente di Argis** e moderatore della tavola rotonda.

Vi hanno partecipato diversi rappresentanti del terzo settore, come Davide Invernizzi (Fondazione Cariplo), Alessandro Mele (Fondazione Cometa), Antonio Montani (Club Alpino Italiano), Marco Pietripaoli (CSV Milano) e Giorgio Vittadini (Fondazione per la Sussidiarietà).

Il consolidamento dei temi ESG

Dal dibattito è emersa la necessità di coinvolgere fin da subito il terzo settore nella progettazione del futuro. Per questo, è importante diffondere la conoscenza degli **Obiettivi di sviluppo sostenibile** e dei **criteri ESG** (economici, sociali e di governance) che dovranno guidare ogni ente, facendo in modo che la **transizione ecologica** sia inclusiva.

È fondamentale che l'**economia sociale** non venga esclusa dai processi di sviluppo e venga data forte attenzione alla sua integrazione. Il consolidamento dei temi ESG può portare infatti **nuove opportunità**, ma allo stesso tempo creare difficoltà se inserito in un contesto che vede la mancanza di una struttura in grado di gestirlo.



Simone Olivi dell'Uisp Valdimagra iridato nel nuoto in acque gelide

Simone Olivi, il cinquantacinquenne nuotatore dell'Uisp Nuoto Valdimagra, ha raggiunto un ulteriore successo nel suo percorso sportivo partecipando alla tredicesima edizione dei campionati mondiali in acque gelide questa volta organizzati dalla IWSA (International Winter Swimming Association) in Slovenia al Lago di Bled.

Parliamo di una competizione, in acque con temperatura inferiore ai 5 gradi, sulle distanze da 25 metri in poi con gara regina i 1000 metri in openwater, un anello da ripetere due volte. L'atleta trapiantato a Sarzana ma di origini lombarde ha conquistato il titolo iridato proprio nei 1000 metri openwater e nei 200 metri stile libero e quello di vice nei 450 metri stile libero.

Una vera pioggia di medaglie la sua che va ad aggiungersi alle due di bronzo conquistate di recente nella quinta edizione dei mondiali in acqua gelide a cura della IISA International (Ice Swimming Association) a Samoëns in Francia nelle specialità 50 dorso e 50 stile libero.

A Simone sono subito arrivati i complimenti della Uisp Nuoto Valdimagra e dei suoi compagni di squadra che hanno seguito le sue imprese in streaming e tifato per lui. Un'ottima organizzazione e un'assistenza precisa e costante hanno fatto da sfondo al successo della manifestazione e di una disciplina che sta prendendo sempre più piede nel nostro paese e che l'IISA sta cercando di portare come sport dimostrativo a Cortina alle Olimpiadi Invernali nel 2026.

QUOTIDIANONAZIONALE

LA NAZIONE

SIENA

Elena Vallortigara domani al PalaGiannelli

E' conto alla rovescia per il terzo Siena High Jump Indoor Contest, gara al coperto di salto in alto che l'Uisp Atletica Siena organizza al PalaGiannelli della Polisportiva Mens Sana, pronto a riempirsi di tanti campioni, molti dei quali al debutto agonistico. L'attesa maggiore è per l'esordio di Elena Vallortigara, la veneta dei Carabinieri che alcuni anni fa si è trasferita a Siena per allenarsi con Stefano Giardi. Votata atleta dell'anno 2022 nel sondaggio della Fidal, meraviglioso bronzo ai Mondiali di Eugene con 2.00 (personale di 2.02) e campionessa italiana in carica, la trentenne di Schio è reduce da un positivo stage con la nazionale a Tenerife. Le gare avranno inizio alle 15,30 con le categorie giovanili; poi

andranno in scena la prova femminile assoluta, alle 18, e quella maschile assoluta, alle 20. La formula è snella e spettacolare, con 9 saltatrici e 6 saltatori invitati da Giardi. A livello maschile, dopo le emozioni della prima edizione con la presenza a sorpresa di Gimbo Tamberi opposto al cinese Zhang, parteciperà, tra gli altri, uno dei migliori talenti italiani, Stefano Sottile, campione mondiale U18 nel 2015. Il Contest è aperto al pubblico (5 euro, 3 per i ragazzi sotto gli 11 anni e per i tesserati Uisp Atletica Siena), ma è possibile assistervi anche in live streaming, sul canale YouTube dell'Uisp Atletica Siena (uispatleticasiena.net o Facebook).



Pallamano Uisp'80 Putignano: B Cup – Pesante ko; fuori dalla corsa per la Coppa

Pallamano Fasano vs Joker UISP'80 Putignano: 34-25 (20-10 PT)

Putignano Ba - Pallamano Serie B. Domenica 29 gennaio è andata in scena la seconda giornata della fase a gironi di B Cup che vedeva contrapposte tra loro i padroni di casa della Pallamano Fasano e la Joker UISP'80 Putignano.

Quella del Pala Zizzi era una partita da dentro o fuori per Tinelli e compagni che con una vittoria o un pareggio avrebbero potuto sperare di accedere alle semifinali della coppa di area. Purtroppo, però, per i rossoblù è arrivata una pesante sconfitta, 34-25 il finale, che li ha estromessi definitivamente dalla competizione.

Stessa sorte è capitata al Crotone che perdendo con un risultato quasi simile, 34-25 con la Fidelis Andria, ha matematicamente sancito il passaggio del turno del Fasano e dei ragazzi di mister Colasuonno. Nell'ultima giornata del girone avremo quindi la sfida decisiva per

stabilire la vetta del raggruppamento, mentre calabresi e putignanesi si sfideranno in una partita utile solo alle statistiche.

Nel girone A la vittoria del Serra Fasano sull'Altamura riporta le due squadre in parità in classifica, aspettando la sfida decisiva di sabato prossimo tra i granata e il Noci per delineare la classifica definitiva e i relativi accoppiamenti.

Per il match di Fasano mister Nebbia ha dovuto ovviare a molte assenze soprattutto nel reparto terzini dove erano assenti i titolari Losavio e Frittoli. Spazio dal primo minuto quindi per il giovane Delizia che insieme a Laera e Mele ha composto il trio dei terzini, mentre alle ali confermati Bianco e Carone, seppur acciaccato, con Tinelli a pivot e per finire Palmisano in porta.

Fin da subito il Fasano si dimostra squadra arcigna, con una difesa difficile da perforare e una bella gamba per costruire subito la giocata in contropiede o ripartenza veloce. Proprio da questa specialità nascono le azioni migliori dei biancoazzurri che sfruttano al meglio le ripartenze per allungare subito il risultato che al 15esimo è già di 10 - 3. Quando non vi è possibilità di ripartenza ecco che la squadra di mister Realmonte si affida soprattutto a Boggia, implacabile dall'ala destra, con 11 reti segnate nei 60 minuti.

In tal senso da menzionare anche gli 8 gol di Legrottoglie, ala sinistra brindisina, finalizzatore di molti contropiedi, e di Carone, che, come detto, nonostante gli acciacchi, non ha fatto mancare il suo apporto offensivo. Si ferma a 7 reti invece Laera, pericoloso come sempre dalla lunga distanza, mentre, sempre restando in tema realizzativo segnaliamo un bellissimo gol di Tinelli da angolo strettissimo con una girella, o virgola, che dir si voglia, di pregevole fattezze.

Purtroppo per la Joker UISP'80 quello di Tinelli è solo un lampo in un primo tempo con molte ombre in cui i brindisini hanno toccato anche il massimo vantaggio di 13 gol al 25esimo (19-6). Nel finale di tempo gli ospiti hanno un sussulto finale che li consente di recuperare parzialmente lo svantaggio, andando negli spogliatoi sul 20-10. Nella ripresa la musica in campo non cambia, anzi dopo i primi minuti di equilibrio va in scena un assolo biancoazzurro, con i ragazzi di mister Realmonte capaci di realizzare 10 reti in 10 minuti

senza subirne alcuno, scavando così un solco insormontabile di 19 reti (massimo vantaggio 31-12 al dodicesimo). A quel punto il Fasano decide di rallentare i ritmi e gestire al meglio il vantaggio nell'ultimo quarto di gara. La Joker UISP'80 prende un po' di coraggio e incomincia ad erodere pian piano lo svantaggio. Da segnalare in questo frangente i primi gol tra i "grandi" di Impedovo, all'esordio, e Capobianco. Negli ultimi minuti, un impeto finale porta il Putignano a sfornare 9 gol di fila, ma la distanza è davvero siderale e quindi la gara si conclude sul 34-25.

Il prossimo appuntamento per i ragazzi di mister Nebbia, come detto sarà, come detto contro il Crotone, in terra calabrese, in quella che sarà più che altro un'amichevole senza fini di classifica, se non quello di non concludere il girone all'ultimo posto.

Pallamano Fasano vs Joker UISP'80 Putignano: 34-25 (20-10 PT)

Fasano: Sibilio, Pinto 4, Grassi 3, Fedele A., Legrottoglie 8, Boggia L.P. 11, Olive, Rizzi 1, Nardelli 2, Bllunga, Rubino, Fedele G., Gallo, Boggia L., Mileti 1, Saponaro 4; All. Realmonte;

Putignano: Bianco, Capobianco 1, Carone 8, Dalì, Dalena, Delizia 1, Gialò, Impedivo 1, Laera 7, Lops 2, Mele 4, Palmisano, Romanazzi, Saetta, Santoro, Tinelli 1; All. Nebbia;

Arbitri: Lorusso P. – Tempone

Classifica girone: Fasano, Fidelis Andria 4; Crotone, JOKER PUTIGNANO 0.

Ufficio stampa UISP'80 Pallamano Putignano

Scritto da Redazione

Categoria: [Lettori](#)

Pubblicato: 31 Gennaio 2023

MARTEDÌ ALLE 21 A MISANO

Campionato Uisp Rimini: Arzòn affronta il Conca United

Questa sera (martedì) alle ore 21:00 a Misano l'**Arzòn** di mister Cevoli affronterà il **Conca United**.

*“Sarà una partita insidiosa, loro sono una squadra rognosa che cercherà di vincere – dice alla vigilia il tecnico **Cristian Cevoli** -. Noi dovremo affrontare la sfida con tranquillità, senza perdere le distanze e giocando il nostro calcio. Vogliamo ripartire con una vittoria per i nostri tifosi e riprendere la marcia in campionato. Noi siamo pronti e combattere sia in campo che fuori”.*

I CONVOCATI

Galli Elia

Tontini Stefano

Remo Karafili

Gloria Mirko

Dolci Nicolò

Muccioli Kevin

Ricotti Sonny

Mazzoli Michael

Magi Mirco

Asa Valon

Riccardi Giacomo

Mazzoli Daniele

Diamo tutti insieme un calcio al Bullismo!



FREEPRESS
online

Coppa Uisp decima giornata, sconfitta beffa dei Notai contro Altralex

Di **redazione** -30 gennaio 2023

Emozioni concentrate nei dieci più recupero finali col contorno di una pioggia a tratti battente. Tre gol rocamboleschi, due espulsioni ed episodi decisivi come non mai. Questi i contorni dentro i quali si è interrotta la serie positiva con due vittorie che hanno inaugurato il 2023 per i Notai.

Novità in formazione per il tecnico Angelo Spina che ridispone di Salzano in difesa e Commis a centrocampo. Assenti Galeardi e Iuvara, parte dalla panchina Cusumano.

Sotto la lente d'ingrandimento l'ex Di Franco in avvio, su cross di Caruso palla sul petto quindi tutto regolare. Col passar dei minuti crescono i Notai che mantengono costante l'offensiva: lancio in profondità di Pistone, Caruso si accentra, ne dribbla due ma propone un destro dal limite dell'area da dimenticare sciupando una buona chance.

Si fa male Quattrocchi al quarto d'ora esatto. Spina ricorre a Cusumano sulla destra di centrocampo per il primo cambio di giornata.

Poi due volte al tentativo Aleo, prima su assist di Caruso e poi su punizione senza inquadrare la porta in entrambi i casi. Altro episodio falloso in area in un contatto tra Caruso e Scannaliato ma non sembrano esserci gli estremi per il rigore, l'arbitro Sciacca comanda punizione per Altralex probabilmente per ostruzione dell'attaccante dei Notai.

L'occasione più importante di tutto il primo tempo porta la firma di Riolo: inizia Salzano che apre per Caruso, servito l'accorrente Pistone a sinistra, cross lungo sul secondo palo, si catapulta il capitano che di testa a botta sicura troverebbe la porta, Conti evita l'1-0 e di fatto manda tutti all'intervallo sulle reti inviolate.

Piove al rientro in campo ed il pallone che diventa scivoloso si rivelerà un fattore determinante tra non molto. Intanto, proteste dei verdi di Altralex quando Filetti scarta Caramagno e Pensabene, dentro per Sciacca che va in gol ma in evidente posizione irregolare.

Il pericolo scampato scatena i Notai. Ed è la sagra delle occasioni mancate nel giro di 10 minuti. Aleo lancia Commis in contropiede, ben liberato Riolo al tiro, Conti salva per la seconda volta i suoi con un intervento straordinario. Poi Caruso ci prova dalla distanza ma finisce col servire in verticale Commis che si trova sulla traiettoria del pallone e lo devia in porta, ancora il portiere avversario salva miracolosamente. Discorso analogo su una girata da fermo di Arcidiacono.

Sembrano esserci a questo punto i presupposti per un assedio prolungato con obiettivo gol e vittoria, corroborati al minuto 21 dall'espulsione di Famà (doppio giallo), reo di un fallo a centrocampo su Commis. E invece l'uomo in meno porta bene ad Altralex che può esultare però grazie a un infortunio di Pensabene, beffato da un pallone "lisciato" dal tempo inclemente e calciato da Onorati allo scoccare del minuto 26 che vale lo 0-1.

In zona cambi Spina propone Zingali per Cusumano, spostando Cappello sulla destra di Centrocampo. La reazione è un misto di concretezza e finezza, oltre che di rabbia agonistica: Aleo in trequarti riceve da Commis e allarga verso Caruso che dal limite fa partire un destro col lifting che, stavolta, non da scampo all'estremo avversario e alla mezzora si rimette tutto in parità. Un gol che vale l'1-1 e che fa salire a quota 3 centri personali Nino Caruso. Risalgono le quotazioni di vittoria. Con l'uomo in più, ma ancora per poco perché l'arbitro Sciacca punisce una gamba tesa di Salzano sul neoentrato Vitale e, già ammonito, spedisce il difensore dei Notai negli spogliatoi. Sul conseguente calcio di punizione, all'interno del primo minuto di recupero, Pensabene riscatta l'errore dello 0-1 respingendo al meglio un pallone difficile, ma accanto a lui non c'è nessuno pronto a puliregli zero metri e per Ferlito è sin troppo facile regalarsi la gioia del sabato che vale l'1-2 finale.

I Notai torneranno in campo sabato 18 febbraio, ovvero dopo un turno di riposo dell'intero torneo e quello dedicato a ciascuna squadra, per affrontare Avvocati Catania 2003 alle 9.30.

Il tabellino di Notai-Altralex 1-2

Notai: Pensabene, Caramagno, Salzano, Cappello, Pistone, Arcidiacono, Commis, Quattrocchi (18'Cusumano, 62'Zingali), Caruso, Aleo, Riolo. A disposizione Guarino, Giudice, Porto, Ursino. Allenatore Spina.

Altralex: Conti, Onorati, Famà, Di Fede, Di Franco, Filetti, Scannaliato, Faro, Palazzo (54'Vilardi), Cascio, Sciacca (54'Vitale). A disposizione Giuffrida, Virgillito, Cannavò, Battiato, Ferlito, Russo, Urso. Allenatore Zappalà.

Arbitro: Sciacca. Assistenti: Bertani e Sinatra

Reti: 61'Onorati, 65'Caruso, 71'Ferlito

Note: ammoniti Cascio, Vitale, Caramagno; espulsi Famà al 56' e Salzano al 69' per doppia ammonizione; allontanato dalla panchina Zappalà (allenatore Altralex)